

SVILUPPO

Progetto «Innoref»
per favorire
l'uso delle risorse

PERUGIA — Favorire un uso efficiente delle risorse naturali e finanziarie regionali con l'obiettivo di ridurre i costi è quanto si propone il progetto «Innoref» (Interregg IIIc), settore delle relazioni tra economia, ambiente e società del quale la Regione Umbria è partner con il Friuli Venezia Giulia, la regione occidentale della Grecia e la microregione di Hranicko della Repubblica Ceca.

Ieri, presso la sede dell'Agenda Umbria Ricerche (Aur), si è svolto un incontro sul tema: «Uso efficiente delle risorse in Umbria», per illustrare il lavoro che il Centro servizi professionali del progetto «Innoref» operativo proprio presso l'Aur, sta realizzando per conto della Regione nel settore delle relazioni tra economia, ambiente e società. Durante l'incontro, al quale erano presenti l'assessore regionale all'ambiente, Lamberto Bottini, il presidente dell'Aur, Claudio Carnieri, il responsabile per la Regione del progetto «Innoref», Giovanni Mastino e Fabiola De Toffol del Centro servizi professionali dell'Aur, è stato sottolineato che il progetto si propone di incrementare un utilizzo efficiente del Ministero dell'economia e della Commissione europea per potenziare le politiche di sviluppo degli enti locali.

L'Aur studia le relazioni tra economia ambiente e società

«In questo contesto - ha detto il referente del progetto per l'Umbria, Giovanni Mastino - l'incontro di oggi rappresenta un primo passo per avviare una riflessione sull'opportunità di sviluppare, su base regionale, la contabilità fisica delle risorse, secondo le indicazioni fornite dal Ministero dell'economia e della Commissione europea da correlare con la contabilità finanziaria regionale per poi supportare gli enti locali nella formulazione delle politiche di sviluppo». «Nello specifico - ha aggiunto Mastino - un bilancio di massima evidenza che un prelievo delle risorse in media del 20 per cento, nell'arco di cinque-quindici anni, con una riduzione di costi pari al 6,5-14 per cento del prodotto interno lordo. Tutto ciò - ha concluso - rappresenta una importante massa di risorse che potranno essere destinate a finanziare e promuovere attività ad elevata efficienza delle risorse stesse».



LEADER AZZURRO
Luciano Rossi
(Forza Italia) è approdato alla Camera insieme a Gianpiero Bocci (Margherita)

IL DIBATTITO

Laffranco: «Un impegno comune con il centrosinistra». I Ds: «Rilancia il ruolo dell'Adisu»

Studenti, legge bipartisan

PERUGIA — Ed ora quasi 40 mila studenti attendono la prova dei fatti: la nuova legge regionale per il Diritto allo studio è un parto quasi bipartisan (la Casa delle libertà si è astenuta), e, dunque, avrebbe, in teoria, le carte in regola per garantire un'operatività capace di superare le recriminazioni e perfino i sospetti emersi, qua e là, nel corso degli ultimi anni: l'aula di palazzo Cesaroni ha sfornato norme che — dichiara la maggioranza...quasi in consonanza con l'opposizione — non solo prospetta più adeguati servizi di ristorazione, alloggi e prezzi accessibili, ma allarga di parecchio l'ottica spingendosi fino ai prestiti d'onore, alle borse di studio, alle facilitazioni sui trasporti, ai contributi per le attività ricreative e culturali all'interno delle residenze universitarie.

Le verifiche su tante...promesse matureranno nei prossimi mesi. Spiega Pietro Laffranco (Cdl): «Gran parte delle legge è impegno comune fra noi e il centrosinistra. Ci siamo astenuti non per di-

stinguerci, ma perchè perchè intendiamo stimolare la maggioranza a concretizzare i nuovi indirizzi con seri apporti economici. E poi vogliamo vedere se c'è autentica voglia di rendere più avanzati i rapporti tra Regione e Università». Intervenendo a «Il punto» (programma Tv ispirato dal Consiglio regionale) cerca di azzerare ogni dubbio il diessino Gianluca Rossi: «La legge apre grandi porti decisionali agli studenti, rilancia il ruolo strategico dell'Adisu e dell'Ateneo, mette in positivo l'apporto della politica, che non egemonizza il governo del diritto allo studio».

ALLA PROVA DEI FATTI
Sono 40mila gli studenti interessati alla nuova legge sul diritto allo studio



Gianfranco Ricci

LE NOVITA' Bocci e Rossi lasciano il Consiglio regionale

L'ora delle sostituzioni

Ecco Baiardini e Mantovani

La Quercia sale a dieci

PERUGIA — Dimissioni attese, ma ora c'è l'atto formale: Gianpiero Bocci (Margherita) e Luciano Rossi (Forza Italia) hanno lasciato il Consiglio regionale per insediarsi a pieno titolo sugli scranni di Montecitorio. Fin dalla prossima riunione d'aula, prevista nel giro di una decina di giorni, saranno sostituiti rispettivamente da Paolo Baiardini (Ds) e da Massimo Mantovani.

Il ritorno in assemblea del diessino Baiardini invece del margherita Bocci è l'esito puntuale dell'accordo stipulato un anno fa allorchè, alle elezioni regionali, Bocci occupò, nel listino presidenziale, la casella favorita rispetto a quella del capogruppo uscente della Quercia. Insomma un cordiale accordo fra ulivisti che nella precedente occasione premiò il centrista e oggi, invece, dà spazio al diessino. Naturalmente Baiardini rientra nel consesso non come l'ultimo dei ripescati: «radio palazzo» gli attribuisce la presidenza della terza commissione (Politiche sociali e sanità) per ora assegnata al suo compagno di partito Gianluca Rossi. Quest'ultimo,



d'altro canto, è candidato a diventare capogruppo nel momento in cui (questione di settimane) Fabrizio Bracco deciderà di passare il testimone. Anche l'azzurro Massimo Mantovani non è un neofita del Consiglio: è già stato su quei banchi come consigliere di Alleanza nazionale. Cambiò partito dopo una serie di vicissitudini che gli procurarono forti delusioni personali. E da allora ha «pedalato» con energia a favore di Forza Ita-



NEW ENTRY
A PALAZZO CESARONI
A sinistra Paolo Baiardini, sopra Massimo Mantovani

lia garantendo ai berlusconiani l'apporto del rilevante pacchetto di consensi personali acquistati specialmente nella zona di Bastia-Assisi. In virtù di questi movimenti il gruppo dei Ds passa da nove a dieci elementi, la Margherita scende da quattro a tre rappresentanti. I responsabili delle due parti, comunque, mostrano di non dare peso a questi sbilanciamenti: «tanto - osservano - fra pochi mesi saremo tutti raggruppati unitariamen-

te sotto l'insegna dell'Ulivo». Per il periodo del conto alla rovescia, tuttavia, la Margherita dovrà darsi il capogruppo: in lizza Eros Brega o Luigi Masci.

Altri due gruppi tornano in aula con assetti mutati: Forza Italia ha perduto l'apporto di Enrico Melasecche, passato armi e bagagli all'Udc. L'Unione casiniana, d'altronde, raddoppia rispetto all'unico precedente consigliere (Enrico Sebastiani).

A proposito di Udc: il 9 aprile il partito ha raddoppiato i parlamentari (non più soltanto Maurizio Ronconi, ma anche Sandra Monacelli) e ora la neosenatrice ha ottenuto la segreteria della Commissione sanità, all'interno della quale - precisa una nota ufficiale - porterà (bioetica) anche i suoi convincimenti di cattolica. Un altro umbro ben schierato in Commissione: l'onorevole Domenico Benedetti Valentini è vice presidente della Commissione Affari costituzionali.

G.R.

ed economia. E poi vive in un contesto di forte concorrenza. Gli studenti vengono attratti non solo dal cattedratico di prestigio, ma anche dall'appetibilità delle strutture tese all'ospitale, e non esosa, efficienza. E' evidente che una convveta sinergia Atenei-Regione-enti locali può consentire a Perugia e all'Umbria di competere sul fronte della concorrenza. Non svincolando il sapere con sedi universitarie dislocate in modo demagogico, ma, semmai, programmando, come immagina Gianluca Rossi - una periferizzazione regionale multi-campus. Un Ateneo sotto molti aspetti più soddisfacente facilita anche il cammino verso la laurea: non sono stati poche, anche a Perugia, le interruzioni degli studi. Tutte conseguenze della scarsa volontà di sacrificarsi fino alla discussione della tesi? Quasi certamente no. E allora sotto con lo sforzo congiunto mirato a modernizzare l'immagine dell'antico Studium perugino. Anche i privati possono fare la loro parte.